

Parla la guardia giurata che ha ucciso un ragazzo di 18 anni

"Quel colpo? Un incidente"

MEO PONTE

«E' stato un incidente. Ho sbagliato la manovra di scaricamento della pistola. Avevo visto saltare via il colpo in canna, non mi sono reso conto che la molla del caricatore aveva spinto davanti al percussore un'altra pallottola. Ho avuto la pistola venerdì ma avrei dovuto iniziare il corso di addestramento all'inizio della settimana. Sono distrutto, volevo bene ad Alessio. Per me era come un fratello...» dice con un filo di voce Ivan Morreale, 25 anni, guardia giurata della Telecontrol di Rivoli. Su di lui ora grava l'accusa di omicidio colposo. Alessio Troia, 18 anni compiuti il 23 settembre scorso, il fratello della sua fidanzata Marilena, 28 anni, ferito sabato sera da un colpo partito per errore dalla sua pistola, è morto nelle prime ore della mattinata di ieri.

SEGUE A PAGINA II

Il ferimento alle 19,30 in un appartamento di via Vandalino. Alessio è poi spirato alle 5,15

(SEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

meo ponte

I medici dell'ospedale Martini di via Tofane avevano sottoposto il giovane, a cui la pallottola aveva trapassato la milza, ad un delicato intervento chirurgico. Nonostante i loro sforzi Alessio non ce l'ha fatta. Frequentava l'ultimo anno di un istituto tecnico ma da due anni era soprattutto il campione della squadra juniores del Pozzo Maina. Giocava come centrocampista laterale esterno e sabato, durante l'incontro con il Collegno valido per il campionato regionale di prima categoria, aveva segnato. Due volte, mandando in visibilo i tifosi.

Alessio è spirato alle 5,15 di ieri. Due ore prima il sostituto procuratore Roberto Furlan aveva terminato il travagliato interrogatorio di Ivan Borromeo, ancora accusato di lesioni colpose. La ricostruzione dell'accaduto non aveva lasciato spazio a dubbi: il giovane studente sabato sera era stato vittima di un tragico incidente.

Tutto era accaduto verso le 19,30 al quarto piano di via Vandalino 125. Lì abita Marilena, sorella di Alessio e fidanzata da quattro anni con Ivan che da dicembre è stato assunto come guardia giurata alla Telecontrol. «Sinora però, essendo disarmato, ero stato impegnato solo in servizi di portineria, di custodia di siti non a rischio - spiega Ivan Morreale - Venerdì mattina mi è stata consegnata la pistola...». Sabato sera quando è arrivato a casa della fidanzata la curiosità della ragazza e del fratello per quell'arma sinora vista solo al cinema era grande. «Ivan - racconta Marilena- ha mostrato la pistola a me e ad Alessio poi sono uscita un attimo dalla stanza e ho sentito un colpo. Sono corso da loro e ho visto mio fratello che si teneva il braccio...». La pallottola in realtà dopo aver trapassato il braccio sinistra aveva colpito Alessio all'addome, perforandogli la milza. «Non so come sia successo - si chiede ora Ivan - Alessio aveva preso in mano l'arma ma io poi l'ho ripresa e volevo scaricarla. Ho visto uscire la pallottola che era in canna ma poi deve essermi scivolato il carrello ed è partito un altro colpo. Non so, non ho ancora cominciato il corso di addestramento, avrei dovuto iniziarlo tra due giorni...». Dopo lo sparo la corsa al pronto soccorso del Martini e l'immediato intervento chirurgico rivelatosi però inutile. **Il Savip, sindacato autonomo vigilanza privata, coglie l'occasione per ripetere una vecchia accusa: «Le verifiche preliminari per accertare l'idoneità delle aspiranti guardie giurate al maneggio delle armi sono assolutamente insufficienti...».**